

Salvami

*Quando amare significa salvare*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Anna Compagnone**

**SALVAMI**

*Quando amare significa salvare*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Anna Compagnone**  
Tutti i diritti riservati

*“A mia nonna che non mi ha mai abbandonato.  
A chi crede ancora nell'amore e a chi purtroppo l'amore ha fatto male,  
a chi crede negli abbracci sinceri in grado di staccarti le costole,  
All'amore vero, all'amore finto, ai sogni, alle lettere,  
a tutti voi che siete qui per leggere il mio libro  
e a te che con un solo sguardo sai tutto.”*



*“Rever ce que vous voulez et y arriver!”*



# 1

*Audrey*

Credevo di poter riuscire a superare ciò che mi aspettava dopo il mio quindicesimo compleanno, cercavo in tutti i modi di scacciare via quei pensieri che mi tormentavano, che purtroppo mi uccidevano facendomi diventare ogni giorno una persona con cui nessuno voleva stare. Avevano distrutto il mio cuore, la mia vita e nessuno intendeva chiedermi scusa. La colpa era mia, mia e del tutto mia.

«Audrey, veloce. Così perdiamo tempo» urla mia zia percorrendo velocemente il corridoio di quella casa che spiacevolmente sto lasciando, prendo le valigie e scendo giù in cucina. Appena partiamo il tragitto è pesante e silenzioso ma d'altro canto posso guardare il panorama, e appena avrò messo piede nella nostra nuova casa credo che la mia routine e i miei pensieri cambierà.

«Dai entra Audrey. Non stare così, avrai nuove amicizie e starai molto meglio. Pensa che la mia adolescenza l'ho vissuta qui tra pub, negozi, parchi e birre» dice mia zia facendomi l'occhiolino.

«Infatti, zia la tua adolescenza. Sbaglio o volevi dimenticarla?» Prendo le valigie e mi incammino verso la mia nuova camera. Appena entro, un grigio scuro appare davanti ai miei occhi, le pareti, il letto, le lenzuola, le finestre era tutto grigio... ma qualcosa che non mi aspettavo attira la mia attenzione: un pianoforte. Mia madre suonava, era un'insegnante di musica, una pianista. Non capisco perché c'è quel piano lì e distogliendo lo sguardo inizio ad appendere i miei adorati quadri, foto e poster, apro l'armadio e posiziono i miei vestiti mai indossati e i miei pantaloni così fortunati.

«Audrey, questo piano è di tua madre, l'ho fatto mettere qui nella tua camera perché ora è tuo!» dice mia zia irrompendo nella mia camera.

Mia zia Lucilla è una signora di cinquant'anni che li porta bene. È bionda, robusta e indossa sempre vestiti; non l'ho mai vista con le gambe coperte. Ma in fondo ha un bel fisico e può mostrare tutto senza vergogna. Ha preso il posto di mia madre da quando è scomparsa ed io non sono riuscita ad accettarlo!

## 2

*Edward*

«Edward, cosa ne pensi di andare nel locale di Alvin questa sera?» chiede il mio amico Henry mettendo piede in questa scuola che odio più di me stesso; ogni giorno ho ragazze che si strusciano su di me per darmi un solo bacio.

«Ci vediamo stasera Henry, vieni tu a casa mia?» annuisce ed entriamo in classe. Sono un ragazzo normale almeno credo, solamente che gli altri sono figli di papà mentre io devo essere l'uomo di casa e gestire i debiti rimasti. Senza rendermene conto passano le ore e mi dirigo a casa... casa mia è sempre un inferno: mia madre lavora fino allo svenimento, mia sorella ogni giorno ha un ragazzo diverso da portare a casa ed io sono definito il cattivo ragazzo.

Nessuno sa nulla ma tutti giudicano.

Siamo arrivati al locale, e appena entriamo una ragazza bionda tutto pepe si avvicina a me ma questa volta la evito. Sta per arrivare mia sorella e vorrei cercare di farle capire che sbaglia con questo suo comportamento da ragazza facile. Eccola che entra con altre quattro ragazze Ameline, Myrtle e Luana e un'altra ragazza che non conosco.

«Ragazzi lei è mia cugina» dice sospirando e sbuffando Myrtle. La ragazza abbassa lo sguardo toccandosi il maglione. «Ma questa sfigata?» ironizza e urla Maya e tutti cominciano a ridere. Maya è la ragazza più popolare dell'istituto, è la mia tromba amica; se lei ride, tutti ridono, se lei, corre tutti corrono, se lei fa filone, tutti fanno filone con lei... Ho sempre pensato e se si uccide?

«Scusate è tardi devo andare.» La ragazza prende la borsa e va via.